



I deologia e realtà del modello male breadwinner (secondo cui è l'uomo che porta a casa il pane)

Alessandra Pescarolo

Corso di formazione ISUC
«Donne nella storia»
Terni, 20 marzo 2018



Slide 1

Siccome ambedue le attività, quelle di dentro e quelle di fuori, hanno bisogno di lavoro e di attenzione, il dio, fin da principio, a me pare, ha adattato anche le nature [...]. Dispose il corpo e l'anima maschile a sapere sopportare meglio il freddo e il caldo, le marce e le spedizioni militari [...]. Generò invece il corpo femminile meno adatto a queste cose, e mi pare che il dio abbia affidato a lei le attività che si fanno all'interno. Sapendo poi di avere ispirato naturalmente alla donna la cura dei piccoli appena nati ed averla affidata a lei, stabilì che essa amasse i figli più dell'uomo [...]. È più bello per la donna rimanere in casa piuttosto che andarsene in giro, invece per l'uomo rimanere a casa è più vergognoso che aver cura delle cose di fuori.

Senofonte, *Leggi per il governo della casa*, cit. in Avezzù, *Il lavoro femminile nella Grecia antica*, pp. 38-39.

Slide 2

Le campagne

Il disprezzo dei contadini per le loro donne era diffuso dal Nord al Sud d'Italia. Per la zona del Monferrato (le colline piemontesi vicine a Torino) si è tramandata una *raccolta di proverbi* pubblicata nel 1901, che ci offre molti esempi di metafore disumanizzanti applicate alle donne:

«Ai doni non son gente» [le donne non sono persone]; «La fumna l'è roba ca va de sutu»; [la femmina è roba che deve star sotto]; «Al doni i son cmé 'cotleti, pù bato, pù i veño tenri» [le donne sono come cotolette, più le batti più diventano tenere]; «Dolor d' gomi e dolôr d' dona morta, al dura da'ns'l'us fiña a la porta» [Dolor di gomito e dolor di donna morta, dura dall'uscio fino alla porta].

.

Slide 3

In Veneto, ancora secondo la Jacini:

la primavera molti uomini emigrano all'estero, e non ritornano che a novembre; ed intanto la donna sopra le sue spalle ha tutto il peso della famiglia e tutti i lavori dell'ingrato terreno. Nell'inverno, mentre la donna tende alle incombenze domestiche, l'uomo poltrisce e beve e fuma. [...] Nella casa la donna è schiava, l'uomo padrone; il marito accompagna fumando la sua consorte carica di peso. L'uomo, generalmente, ama il vino e, quando può, beve oltre misura. Allora batte bene spesso la donna che lo attende in casa.

Inchiesta Jacini

A Noto, in Sicilia:

In casa sua il contadino è autocrata. La moglie deve dargli del voi, servirlo a tavola prima di sedersi, ed i figli devono chiedergli il *benedicite* in ogni occasione. Il lunedì, partendo pel lavoro insacca quasi tutto il pane che trova, lasciando che la famiglia si nutrisca di focaccine e di cruschello.

Inchiesta Jacini

Slide 4

Là dove non si conserva più presso i contadini questa moderazione e questa equanimità è nel lavoro delle donne [...] Anche in questo particolare si vede la mancanza di sentire delicato e gentile [...] Vero è che nella scelta del lavoro i contadini uomini non sono neppure molto guardinghi per loro [...] Ma egli è certo che senza essere affatto insensibili ai vincoli di famiglia, e vivendo, nella generalità, pacificamente ed in buoni rapporti con le loro donne, essi le considerano come un istrumento di lavoro, e questo sentimento unito all'ignoranza completa dei pericoli, specialmente per le donne, di un lavoro eccessivo, fa sì che ne cavano tutto il maggior profitto che ponno.

Relazione del commissario marchese Francesco Nobili-Vitelleschi, Atti della Giunta per la inchiesta agraria, vol. XI, tomo I, Forzani e C. tipografi del Senato, Roma 1883, pp. 815-816.

Slide 5

Vi sono territori in cui le donne prendono parte ai lavori dei campi, ed altri in cui esse sono esclusivamente riservate alla faccende quasi casalinghe, dalla custodia del pollame e dei suini, dalla raccolta dell'erba sulle prode e sugli argini, al pascolo delle pecore, od altre consimili [...] in generale però l'opera delle donne nei campi è quasi d'uso comune per la mietitura e la trebbiatura del grano, per la vendemmia, e per le raccolte in generale; per la preparazione del terreno è più frequente che altrove nella provincia di Siena e nella Val di Chiana.

Inchiesta Jacini, Massimiliano Mazzini 1881

Le donne nei paesi montuosi possono chiamarsi animali da trasporto. Un grosso cesto in capo (essendo sconosciute qui le gerle) ripieno di vettovaglie, di derrate, del peso da 40 a 80 kg è portato con ammirabile disinvoltura; [...] ed anche nei paesi di Minturno e di Sessa si adoperano a vangare ed a sarchiare [...] Il loro lavoro figura un quarto di quello dei maschi.

Inchiesta Jacini, circondario di Gaeta

Slide 6

Che cosa volete?-Entrare in casa vostra e obbedirvi quando vi piaccia di comandarmi.-
Eh, voi altre ragazze leggiere e capricciose ben altro avete in capo che l'assetto della casa.- Lasciatemi provare e vedrete. Ma qui si tratta di pascolare e mungere gli armenti, di tagliare il fieno e lavorare i campi. Ed io taglierò il fieno e lavorerò i campi.
-Di alzarsi la prima e coricarsi l'ultima perchè la vecchia suocera possa alzarsi l'ultima e coricarsi la prima-Ed io farò anche questo.-Ma voi verrete meno a tante fatiche. -
Iddio e vostro figlio mi aiuteranno.

Scheuermeier

Lo me amuri coza j'un mai fa-ji?
Mi passa press e non mi vol parlare.
Se non mi vol parlar, che lassa stare.
Val tant il me scussà cume 'l so braji

Strofe del Monferrato

Slide 7

La settimana mi pa' lunga ün annu,
dumandu al miu vezin quandu liè sabbu.
Quandu l'è sabbu se mi 'regra 'l core;
duman l'è festa, rivedrò 'l mi amure

Lo mio amur al m'ha mandà in conforto,
ch'i mangia e beiva, ch'i lavura poco,
a spettrò a travajà ch'a sia a cà sua
s'j n'humma nen dla roba, 'na farumma

Lo mio amur u m'ha mandà novella,
ch'a staga a l'umbra cha gnirö pü bella.
E mi gh'ö mandà a dì ch'u l'è ün villano,
che chi stà a l'umbra non guadagna il pano.

Barbagli 1984, p.427

Vale tanto il mio grembiule quanto i suoi pantaloni

Costantino Nigra



Teofilo Patini, Bestie da soma, 1886. Olio su tela, (l. cm. 416, h. cm. 244). L

Gioli, Le boscaiolo



Francesco Filippini,
Le spannocchiatrici

Donne alla vanga
(pittore verista)



Angelo Morbelli, Per ottanta
centesimi, Vercelli



Slide 8

Il setificio

Finite le scuole mi hanno mandato in filanda; avrò avuto 10 anni. Sarò stata cinque o sei mesi, non resistevo. Si faceva dalle sei alle dodici, e dalla una alle sei di sera. Sai in filanda com'è. Si fa la seta. I bossoli li si metteva nell'acqua bollente e si faceva la massa. Poi quella massa si prendeva su con una pentolina [...] e poi si dava a quella davanti che faceva la seta, e se quel coso lì non era scopato bene, quella davanti prendeva l'acqua bollente e ce la buttava addosso [...] a noi bambine. Ci faceva venire proprio come un po' frustrate, si comincia a non poter più vedere niente. Poi io non ho più voluto andare.

Intervista raccolta da Bianca Guidetti Serra, *Compagne*, I, p. 161

Donne e bambine nella trattura della seta



Slide 9

Queste povere classi medie che vanno in malora di giorno in giorno, hanno pure figliole da collocare e queste figliole, senza dote e senza blasone, non possono neppure sognare un modesto matrimonio e sono spinte volere o no, a invadere il campo professionale. Maestre che crescono come funghi, telegrafiste, telefoniste, impiegate postali, ragioniere, medichesse, avvocatesse.

Anna Kuliscioff, 1902, in Odorisio, *Le impiegate del Ministero delle Poste*, p. 402.

- Maestra elementare, pittore verista



Giuliano Lenni,
Filastrocca della
maestra

Volantino
Maestre d'Italia



Slide 10

L'età d'oro della donna di casa

Se io avessi la possibilità di ritornare indietro, con l'esperienza che ho del passato, più nessuna volta resterei in campagna. Piuttosto sposerei un semplice operaio, perché la donna di campagna fa una vita troppo sacrificata. Novanta donne su cento di campagna devono lavorare nei campi ed anche pensare alla casa. Invece la donna di città, la moglie dell'operaio, pensa solo a governarsi la casa. La donna di città, quando ha i dieci minuti liberi, può leggersi un giornale, può cincinnese un po', concedersi qualche lusso, vestirsi come una signora. Non fare la mia vita. Quando avevo i bambini piccoli li abbandonavo sotto una pianta mentre lavoravo, mentre caricavo il fieno. E vorrei vedere mia figlia a vivere una vita del genere?

Testimonianza di Laura, classe 1943, rilasciata a Nuto Revelli, L'anello forte, p. XXV

Altre immagini

Nei campi



Francesco Flippini, Val Vamonica

- ***Jean François Millet, Le spigolatrici, 1857***
- Il mondo rurale ritorna spesso nei quadri di Millet, e questo che raffigura le «Spigolatrici» ne è un esempio classico.





Il lavoro: alla vanga



Il lavoro: le mondariso







Famiglia contadina veneta

Nel tessile





Raccolta Brescia Vintage

Le sigaraie



Fig.6

In miniera







STAB. FOT. CRIMELLA - MILANO (VI-D)









Nei mercati







gettyimages

De Agostini / L. Romano

Migliorato C. Co. Soc.

Luciana venditrice d'acqua solfurea

Vi che acqua manc'a neva! oh comme vaco fresca!

479660995

55.

Nell'industria pesante

Giovanni Sottocornola, Le operaie escono dalla fabbrica Pirelli 1891-1895











ATTENZIONE
NELLE ATTRAVERSARE
IL VICINO
BINARIO



Crocerossine, infermiere e balie



1908 Milano - Pratica Infermieristica per il primo Corso







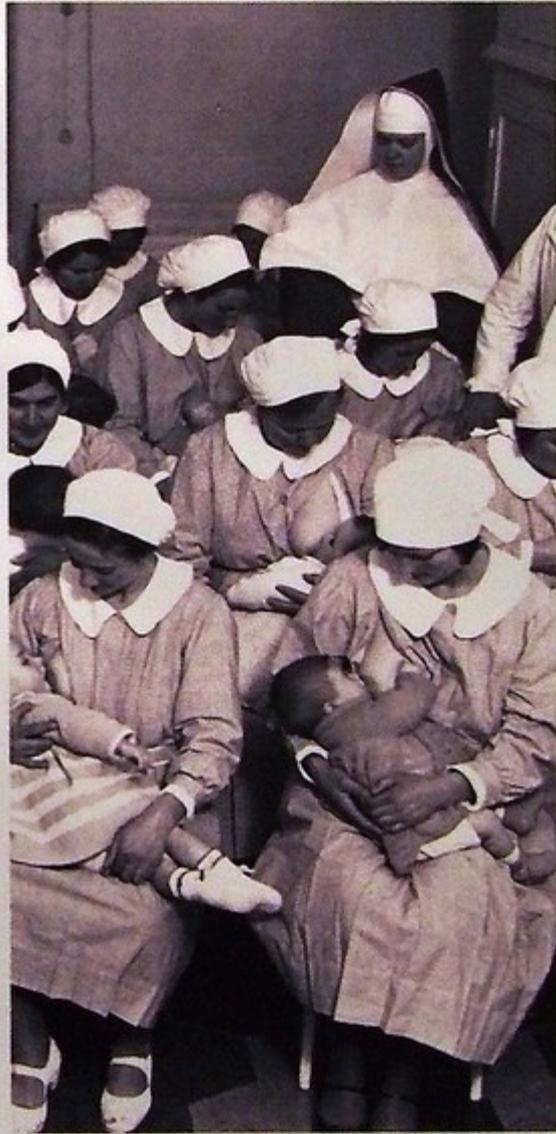


Fig.3

Le trecciaiole



© All rights reserved.





Fig.2



La macchina da cucire e l'abbigliamento







© Ascoli COM'ERA



I deologia e realtà del modello male breadwinner (secondo cui è l'uomo che porta a casa il pane)

Alessandra Pescarolo

Corso di formazione ISUC

«Donne nella storia»

Terni, 20 marzo 2018